

Sport

sport@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/sport/section/

Sci, gigante negli Usa Vittoria per Ligety

Lo statunitense Ted Ligety ha vinto il gigante di Cdm di Beaver Creek in 2'40"01. Secondo Marcel Hirscher (Aus), terzo Kjetil Jansrud (Nor); 9° Davide Simoncelli.

Cassano: altri controlli Se ok, ripresa a gennaio

Prima di Natale, Antonio Cassano si sottoporrà a controlli neurologici e cardiologici e se i risultati saranno negativi a gennaio otterrà il nullaosta per tornare a correre.



«Le 53 sezioni? Raddoppiamole»

L'entusiasmo di Percassi nella serata di gala degli Amici dell'Atalanta, che sono in forte aumento
«Ci vorrebbe anche un club di neonati. Orgoglioso di ricevere questo premio dedicato ai Bortolotti»

MATTEO SPINI

Antonio Percassi non è uno che si accontenta dell'ordinario. Quando vuole fare qualcosa, lo vuole fare per bene e allora anche l'aumento di Club Amici dell'Atalanta di questo ultimo anno è da inquadrare come un passaggio e non come un traguardo: «Cinquantatré club? Benissimo, ma ora bisogna raddoppiare: bisogna coinvolgere più gente possibile. Ci vorrebbe un club di bambini, anzi di neonati per aumentare sempre di più l'amore per l'Atalanta», irrompe il presidente, a conclusione del suo intervento dopo avere ritirato l'«Achille e Cesare Bortolotti», primo dei quattro premi assegnati dal centro di coordinamento del Club Amici nella serata di gala di ieri.

Entusiasmo contagioso quello di Percassi: «Ragazzi, diamoci dentro - esorta i suoi giocatori, seduti in sala -: mancano tre partite alla fine dell'anno, facciamo un bel regalo ai tifosi e viviamo tutti quanti un bel Natale». Il suo discorso tocca più temi: «Questo è un grande gruppo di ragazzi, tutti degni della maglia che portano: anche i nuovi hanno capito subito cosa sia l'Atalanta e stanno dando il massimo, comportandosi come dei veri professionisti, anche di fronte ai sei punti di penalizzazione. Ora si punta a restare in A: ce lo meritiamo tutti». Poi, complimenti assortiti: «Alla società, al mister, allo staff e ai ragazzi: a proposito, Colantuono mi ricorda il Per-



L'Atalanta schierata ieri sera sul palco della festa degli Amici dell'Atalanta, con Marino Lazzarini e Antonio Percassi FOTO PAOLO MAGNI



I premiati: da sinistra Serpellini, Manica, Bonaventura e Madaschi

cassi calciatore, la fame e la grinta sono le stesse». Riguardo alla medaglia appena ritirata, riservata ad un personaggio che abbia fatto la storia dell'Atalanta, il presidente si dichiara «onorato e orgoglioso di ricevere un premio che ricordi due grandissimi presidenti: spero di non deluderli».

Lo stile è il solito di Percassi, con un inizio quasi formale per poi farsi prendere dal solito sfrenato entusiasmo: la sua premiazione è il punto forte della serata di gala del Club Amici, a precedere gli altri premi: come quello a Stefano Serpellini, il «Remo Capelli» come miglior giornali-

sta, e quello a Lorenzo Madaschi e Alessandro Manica, il «Pino Pozzoni» per il miglior club, il Monte Baldo, con radici addirittura a Rovereto, in Trentino. Quindi, la targa dedicata a Federico Pisani e assegnata quest'anno a Giacomo Bonaventura: il centrocampista marchigiano è stato accolto ai bordi del palco da uno striscione e ha tenuto a ringraziare chi gli ha consegnato il premio, ovvero Mino Favini: «Lui e, più in generale, l'intero settore giovanile dell'Atalanta mi hanno insegnato valori fondamentali in questo sport, ma anche nella vita». La chiusura del-

la prima parte della cerimonia è stata la consegna del «Premio Bontà», riservato quest'anno al piccolo Jaouhari Zaid, dei Pulcini nerazzurri.

Più in generale, la serata è stata un vero e proprio inno all'Atalanta, portato avanti dal presidente del Club Amici, Marino Lazzarini («Mai così tanti: grazie ai risultati della squadra e a Percassi, un vulcano di idee. Noi portiamo avanti le nostre tante iniziative e punteremo forte anche quest'anno sulla Camminata Nerazzurra»), e transitato dalle parole delle autorità, dal presidente provinciale del Coni, Valerio Bettoni, all'assessore allo Sport del Comune di Bergamo, Danilo Minuti, fino al direttore de L'Eco di Bergamo, Giorgio Gandola. Che fossero d'accordo o meno, tutti loro, più premiati e premiati, hanno chiuso il proprio intervento con un simbolico «Forza Atalanta», motto forse banale ma perfetta testimonianza del clima respirato nella sala Oggioni del Centro congressi Giovanni XXIII.

La seconda parte, subito dopo l'intermezzo comico di Angelo Pintus di Colorado Café, è stata quella del simbolico scambio di auguri tra i giocatori della prima squadra e l'intero settore giovanile al gran completo: tutti quanti sul palco, da Colantuono e Bellini fino all'ultimo dei Piccoli Amici, con le eccezioni giustificate di Doni, Moralez, Capelli e Peluso. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sollievo Peluso: infortunio non grave E Baggio a Zingonia incorona Denis

Qui Zingonia

Sospirone di sollievo: l'infortunio di Peluso è lieve. Non ci sono state brutte sorprese dagli esami medici eseguiti nella mattinata di ieri, ma soltanto una buona notizia.

La risonanza magnetica ha evidenziato una distorsione dell'articolazione tibio-peroneale prossimale della gamba sinistra e ha escluso lesioni legamentose. Infortunio più difficile da dirsi che da curare. I tempi di recupero infatti sono brevi: 7-10 giorni di stop, nella peggiore delle ipotesi Peluso dovrebbe tornare a disposizione per la trasferta di Firenze. È giusto parlare di peggiore delle ipotesi: non è escluso a priori nemmeno un recupero lampo già per domenica. Questo dipenderà molto da quanto dolore sentirà Peluso nei prossimi giorni. Di tempo ce n'è ancora e dopo l'esito confortante degli

esami, non conviene escludere nessuna ipotesi, nemmeno la più ottimistica.

Nell'attesa di capire se Peluso ce la potrà fare, Colantuono comincerà a lavorare sulla nuova difesa, da ridisegnare. Oltre a Capelli infatti col Catania mancherà anche lo squalificato Lucchini, dunque è probabile che Masiello torni alle origini e rivesta i panni del centrale, come per molti anni in passato. Dunque la soluzione più probabile vedrebbe Masiello e Manfredini in mezzo, con Raimondi (o Ferri) e Bellini sulle fasce. A centrocampio si potrebbe tornare all'antico con Schelotto e Bonaventura sulle fasce, Cigarini e Padoin nel mezzo. Altrimenti Padoin a sinistra al posto di Jack e conferma di Carmona. Le soluzioni qui a Colantuono non mancano. Davanti Moralez (ieri fermato dalla febbre) con Denis.



Roberto Baggio, a sinistra, e Stefano Colantuono ieri a Zingonia

Anche Mangia da Colantuono

Anche oggi l'allenamento sarà a porte chiuse e l'Atalanta ospiterà per il secondo giorno consecutivo gli allenatori, ben 31, iscritti al corso Master del Settore tecnico della Federcalcio. Tanti i volti noti: Valerio Bertotto, Benoit Cauet, Davide Dionigi, Gianluca Festa, Emanuele Filippini, Federico Giunti, Giampiero Piovani, Lamberto Zauli, Zè Maria, ma c'era persino Toninho Cerezo e gente che ha già iniziato ad allenare a buoni livelli come Benny Carbone, Alessandro Dal Canto, Fabio Pecchia (era sulla panchina del Gubbio che ad agosto ha eliminato l'Atalanta dalla Coppa Italia) e l'attuale tecnico del Palermo, Devis Mangia. Tutti a lezione da Stefano Colantuono che, insieme al dg Roberto Spagnolo e al ds Lele Zamagna, ha incontrato il gruppo di mister prima e dopo l'allenamento.

E Baggio incorona Denis

Ma l'ospite d'onore visto quello che ha rappresentato per il calcio e l'Italia intera non poteva che essere Roberto Baggio. «Ho trovato un centro sportivo spettacolare - esordisce il divin codi-

no -, qui c'è un vivaio che negli anni ha dato frutti importanti e una squadra che sta facendo benissimo. Avere questa classifica nonostante la penalizzazione non è cosa da poco. E se continua così l'Atalanta in futuro avrà la possibilità di diventare una delle possibili candidate anche per i posti in Europa». Baggio poi incorona Denis: «Sta facendo la sua miglior stagione in Italia e ha le potenzialità per vincere la classifica dei cannonieri».

Poi un po' di storia. Baggio vicino all'Atalanta prima di andare al Brescia: verità o leggenda? «Sinceramente non ho avuto contatti con l'Atalanta. Quell'estate mi sono allenato per due mesi da solo, volevo restare vicino a casa e poi è arrivato il Brescia». E con la maglia delle rondinelle ha anche dato qualche dispiacere all'Atalanta. «Mi ricordo bene, erano derby sentitissimi. Poi quell'anno con Mazzzone... Diciamo che sono successe cose che hanno ravvivato la giornata», stempera i toni a distanza di anni. Sempre col sorriso sulle labbra. Un divin sorriso. ■

Guido Maconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA